

Venezia, 7 gennaio 2024

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Cosa succede in città. L'assessore Boraso ha fatto approvare in Giunta otto progetti di fattibilità tecnico-economica volti a recuperare finanziamenti per la loro realizzazione che comporterebbe complessivamente una spesa di oltre 213 milioni.

Precisa che questi interventi non rientrano ancora nella programmazione delle opere pubbliche e che non avviano ancora iter urbanistici per le varianti che essi comportano.

Dal comunicato stampa apprendiamo che si tratta di decongestionare il rio di Cannaregio (nuovo hub di S. Giobbe), di rafforzare i collegamenti nella Laguna nord (hub alle Fondamente Nuove, collegamento di Burano a terraferma/Montiron), di realizzare nuove "corsie ciclabili temporanee e aree di sosta" al Lido (isola che non ha ancora un suo piano del traffico urbano!), una nuova rotatoria ed altro a Ca'Solaro, un nuovo hub a S. Giuliano, alcuni interventi per la moderazione del traffico sul Terraglio e infine una pista ciclabile ed altro in zona Forte Gazzera.

L'assessore sarebbe lo stesso che non ha ancora portato all'approvazione il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e che ha accumulato qualche anno di ritardo per realizzare un intervento di manutenzione straordinaria su un cavalcavia - indicato con la massima priorità nel Piano delle opere pubbliche 2018-2020 del consiglio comunale - intervento che se realizzato a suo tempo avrebbe, forse, evitato ad un autobus di precipitare di sotto causando 21 morti.

Nell'attesa delle sentenze possiamo comunque senz'altro ritenere che cambiare assessore sarebbe vantaggioso per la città.

[Mobilità: approvati 8 progetti di fattibilità tecnico-economica per i principali hub cittadini | Comune di Venezia - Live - Le notizie di oggi e i servizi della città](#)

San Giobbe, l'ennesimo albergo?

160 alloggi a San Giobbe: era questo l'impegno del gruppo Marseglia per l'area dell'ex Orto Botanico.

"No, abbiamo scherzato: non ci conviene. Meglio un albergo di lusso." – è quanto emerge dalla richiesta fatta allo staff del Sindaco in merito all'impossibilità economica dell'intervento così come concordato al momento dell'acquisto dell'area dalla ditta (in odore di 'ndrangheta) di Giuseppe Malaspina.

Ma a chi non conviene? Alla ditta, naturalmente.

E al Comune e alla cittadinanza?

Attendiamo con impazienza la risposta dell'Amministrazione comunale alla richiesta di deroga alla delibera blocca-alberghi approvata qualche anno fa.

Con chi starà Brugnaro? Dalla parte dei cittadini o dalla parte degli utili aziendali di Marseglia?

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

Venezia, salta il progetto case a San Giobbe. Torna l'idea del grande albergo

Dovevano nascervi 160 alloggi di cui 20 a prezzo concordato. Ma ora il Gruppo Marseglia chiederà la deroga al blocco delle strutture ricettive: unica strada per la sostenibilità economica

ENRICO TANTUCCI



Un rendering dell'area dell'ex Orto Botanico: rispunta il progetto di un hotel di lusso, unica soluzione per rendere l'investimento sostenibile

La Nuova Venezia, 3 gennaio 2024

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Ecologia della libertà versus determinismo ambientale. Una diversa lettura della storia dell'umanità.

Nella logica di rappresentare diversi punti di vista sull'inizio della storia umana, è molto utile leggere un'opera pubblicata nel 2021: "L'alba di tutto" di David Graeber e David Wengrow. Un'analisi con tesi e conclusioni molto divergenti rispetto a "Armi, Acciaio e Malattie" di Jared Diamond.

Secondo Graeber e Wengrow, le condizioni ambientali, e in particolare l'emergere dell'agricoltura, non sarebbero così determinanti per descrivere le prime fasi della storia delle comunità umane. All'opposto, per molti millenni, le società umane avrebbero praticato forme di coltivazione complementari e non esclusive, "senza cedere una parte eccessiva della propria esistenza ai rigori logistici dell'agricoltura, mantenendo una rete alimentare abbastanza ampia per impedire che la coltivazione diventasse questione di vita o di morte".

Un'organizzazione sociale e fisica improntata dunque a un alto grado di flessibilità ecologica. Quello che gli autori chiamano «ecologia della libertà».

A leggere per esteso "L'alba di tutto", emergono interessanti elementi utili alla comprensione della nostra storia, e forse anche dei mali della nostra epoca:

1) Non fu la domesticazione delle piante selvatiche e l'introduzione repentina di un'economia basata sulla coltivazione di poche specie vegetali (la cosiddetta rivoluzione agricola del Neolitico) a dettare le regole dell'organizzazione sociale e a portare il passaggio dal nomadismo alla stanzialità;

2) Il periodo della transizione verso un sistema agricolo fu lunghissimo (3000 anni) e non è addebitabile a questa nuova forma di produzione la nascita della proprietà privata e dell'organizzazione per caste o classi sociali;

3) Il ruolo delle donne fu a lungo centrale: il patriarcato non nasce quindi con l'agricoltura;

4) Nessuna traccia di traumi ambientali e demografici imputabili all'agricoltura.

La biodiversità culturale delle comunità è stata a lungo all'origine di modelli distinti di organizzazione economica e sociale, ognuno con un proprio e specifico impatto ambientale.

Tutto questo prima che globalizzazione e biopotere non facessero prevalere regole radicalmente altre.

Neolitico: una rivoluzione mediatica e sociale

da "L'alba di tutto" di D.Graeber e D. Wengrow

"...le "origini dell'agricoltura" assomigliano meno a una transizione economica e più a una rivoluzione mediatica, che fu anche una rivoluzione sociale, capace di abbracciare ogni cosa dall'orticoltura all'architettura, dalla matematica alla termodinamica, dalla religione alla revisione dei ruoli di genere. Benché non possiamo sapere esattamente chi facesse cosa in questo mirabile e ignoto mondo, è lampante che il lavoro e la conoscenza delle donne occupavano un posto centrale nella sua creazione e che l'intero processo fu abbastanza tranquillo, anzi giocoso, non forzato da alcuna catastrofe ambientale o da alcun punto critico demografico, e non segnato da conflitti violenti di entità rilevante. Per giunta si svolse in modi che rendevano la disuguaglianza radicale un esito alquanto improbabile.

Tutto questo si applica molto chiaramente all'evoluzione delle società del primo Neolitico sui bassipiani della Mezzaluna fertile, e soprattutto lungo le valli del Giordano e dell'Eufrate. Queste comunità, tuttavia, non si svilupparono nell'isolamento. Per quasi tutto il periodo, la mezzaluna degli altipiani ospitò anche popolazioni stanziali, abituate a gestire una varietà di risorse vegetali e animali selvatiche. Anche quelle persone abitavano in villaggi, e adottarono le strategie di coltivazione e di allevamento a loro parere più opportune, pur continuando a ricavare gran parte degli alimenti da specie non domesticate."

E mentre noi ci interroghiamo su quale sia stato il cammino dell'umanità, per uscire dalla foresta e arrivare alla civiltà, e mentre a Gaza si tenta di sopravvivere alle bombe, alla fame, alle malattie, ci sono tra noi:

📅 2 GENNAIO 2024 ⌚ 19:25

Il consigliere leghista di Ferrara che ha insultato le donne palestinesi: "Sfornano figli come nutrie"

Sono frasi che "istigano all'odio e al genocidio". Così Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia ha commentato le parole del consigliere leghista di Ferrara, Benito Zocca, che aveva detto insultato le donne palestinesi durante una discussione su una mozione su Gaza.



MOHAMMED SHURRAB PHOTOGRAPHY

INVICTAPALESTINA

Centro di Documentazione sulla Storia, Cultura, Tradizioni della Palestina

[Homepage - Invictapalestina](#)



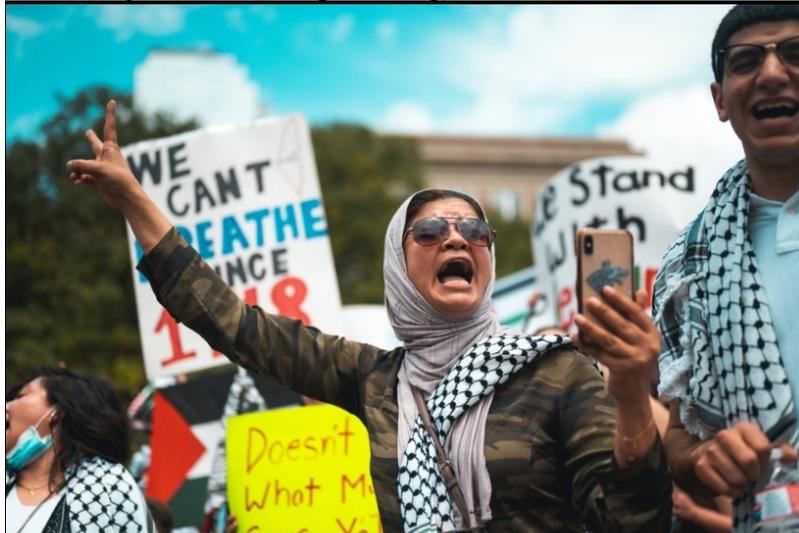
La strategia di Israele a Gaza: creare fatti sul terreno che non possono essere annullati

Gen 3, 2024 | Notizie, Riflessioni

[La strategia di Israele a Gaza: creare fatti sul terreno che non possono essere annullati | Assopace Palestina](#)



[Home - JVP \(jewishvoiceforpeace.org\)](http://jewishvoiceforpeace.org)



Pensare il futuro in Palestina

[Thinking about the future in Palestine, by Giampietro Pizzo – EU & Middle East \(wordpress.com\)](https://www.wordpress.com)

Questa newsletter ai soci e simpatizzanti di VeneziaCambia non rappresenta una testata giornalistica: non è un prodotto editoriale ai sensi della legge 62/2001.

Alcune foto utilizzate sono prese dal web in quanto considerate di pubblico dominio.

Se i soggetti ritratti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione possono inviare una segnalazione per la tempestiva rimozione a venezia.cambia@gmail.com